



COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE

AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

Verbale N° 123 del 15/10/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1) Lettura atti e programmazione commissioni; 2) Esame di atti; 3) Studio preliminare, indagine conoscitiva e consultazione per espressione di parere, ed approvazione proposta relativa agli sviluppi futuri delle politiche energetiche dell'Amministrazione Comunale; 4) varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		17,00	18,30		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		17,00	18,30		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		17,10	17,50		
Componente	Coppola Gaspare	SI		17,00	18,30		
Componente	Fundarò Antonio		SI				
Componente	Lombardo Vito	SI		17,00	18,30		
Componente	Sciacca Francesco	SI		17,00	18,10		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 15 del mese di Ottobre, alle ore 17,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Antonio Pipitone e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Coppola Gaspare, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del **primo** punto all'ordine del giorno: “**Lettura atti e programmazione commissioni**”.

Il Presidente della Commissione Antonio Pipitone dà lettura degli atti propedeutici alla programmazione di future convocazioni della Commissione medesima.

Alle ore 17,10 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Antonio Pipitone, dà lettura del **secondo** punto all'ordine del giorno: “**Esami di atti**”.

Il Presidente Antonio Pipitone comunica di avere ricevuto il Bilancio di Previsione ulteriormente modificato. Lo mette a disposizione dei Consiglieri Comunali per gli opportuni approfondimenti o le eventuali richieste di chiarimento.

Il Presidente Antonio Pipitone, dà lettura del **terzo** punto all'ordine del giorno: “**Studio preliminare, indagine conoscitiva e consultazione per espressione di parere, ed approvazione proposta relativa agli sviluppi futuri delle politiche energetiche dell'Amministrazione Comunale**”.

La pianificazione energetica e ambientale di livello comunale, precisa il Presidente della Quarta Commissione Consiliare Antonio Pipitone, ha come obiettivo il coordinamento delle azioni volte a ridurre i consumi energetici, a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e a ridurre le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera.

L'instabilità del prezzo dei prodotti petroliferi e l'acuirsi dell'effetto serra causato dai combustibili fossili, continua il Presidente Pipitone, spingono le comunità verso una nuova coscienza (e conoscenza) ambientale, nella direzione di quella che molti definiscono come una vera e propria “rivoluzione energetica”.

Per il Consigliere Francesco Sciacca le fonti energetiche rinnovabili (FER), protagoniste di questa rivoluzione, rappresentano un'evidente opportunità etica, sociale e ambientale. Il loro utilizzo non pianificato, al contrario, può tradursi in un rischio sia in termini di perdita di ecosistemi naturali che di paesaggio.

La pianificazione energetica è finalizzata continua il Consigliere Francesco Sciacca, ad una programmazione degli interventi funzionale ad una maggiore sostenibilità del sistema generale, partendo dalle caratteristiche proprie del contesto territoriale, sia in termini di criticità che di potenzialità.

La scelta di puntare su una politica energetica sostenibile, fatta di risparmio e di sviluppo delle rinnovabili, offre, continua il Consigliere Sciacca, numerosi vantaggi: benefici ambientali, poiché la diminuzione dell'uso dei combustibili fossili si traduce in una riduzione sia dei gas climalteranti, responsabili dell'effetto serra, sia degli inquinanti atmosferici, particolarmente nocivi per la salute umana; inoltre, un'auspicabile “rivoluzione verde” a livello locale può determinare molteplici benefici economici: vantaggi diretti e tangibili, come la diminuzione della spesa energetica degli enti locali, delle famiglie e delle imprese, nuove opportunità di sviluppo economico connesse alle tecnologie verdi.

Una nuova cultura energetica, di conseguenza, può rappresentare un'importante opportunità per affrontare l'attuale crisi economica.

Con un consumo di energia in costante aumento nelle città e nei territori europei, la Commissione Europea ha lanciato, nel gennaio 2008, continua il Consigliere Comunale Leonardo Castrogiovanni, l'iniziativa del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors) nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile. Questo strumento si rivolge direttamente ai primi cittadini degli Stati membri, e li invita a mettersi in prima fila nella lotta contro i cambiamenti climatici, promuovendo la sostenibilità energetica e ambientale a livello locale.

Le autorità locali che scelgono, in maniera autonoma e volontaria, di aderire al "Covenant of Mayors", s' impegnano, continua il Consigliere Castrogiovanni, a ridurre di almeno il 20% le emissioni di anidride carbonica (CO₂) che vengono generate all'interno dei propri limiti amministrativi. Questa riduzione dovrà avvenire entro il 2020 e rispetto ai livelli di emissione del 1990 o di un anno successivo (il primo anno per cui l'ente locale possiede dati energetici certi).

Oltre all'adesione formale al Patto dei Sindaci, il Comune, a parere della Quarta Commissione Consiliare, si dovrebbe impegnare a:

- 1)** presentare, entro un anno dalla firma, un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Inventario di Base delle Emissioni + Piano d'Azione), che rappresenta uno strumento di analisi energetica e ambientale dello stato attuale del territorio comunale e un documento di pianificazione e di coordinamento di tutte le azioni necessarie all'ente locale per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni;
- 2)** presentare, a cadenza biennale, un Rapporto sull'attuazione e sul monitoraggio del Piano d'Azione (Monitoring Emission Inventory, MEI);
- 3)** adattare le strutture della città, con il fine di perseguire le azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione;
- 4)** promuovere le proprie attività e coinvolgere i cittadini e le imprese per la realizzazione di giornate dell'energia locale;
- 5)** diffondere il messaggio del Patto dei Sindaci, in particolare incoraggiando le altre autorità locali ad aderirvi e contribuendo alla realizzazione di eventi.

Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Alcamo dovrebbe avere come obiettivo fondamentale la riduzione del 22,7% delle emissioni di CO₂ al 2020 (rispetto ai valori registrati nel 2012).

L'obiettivo principale del Comune dovrebbe essere quello, precisa il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone, di promuovere e realizzare le condizioni per un uso sostenibile ed efficiente dell'energia su tutto il territorio comunale e di condividere il processo di ammodernamento tecnologico del sistema energetico territoriale con i cittadini e con tutti i principali portatori d'interesse.

Alle ore 17,50 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.

L'adesione al Patto dei Sindaci, continua il Presidente Pipitone, rafforzerebbe, qualora avvenisse anche per Alcamo, le politiche già avviate dall'Ente e predisporre, attraverso le tappe previste per l'attuazione delle azioni, un percorso concreto e misurabile per il raggiungimento dei risultati. In particolare gli impegni derivanti dall'adesione al Patto dei Sindaci consistono in:

- a)** preparare un'inventario base delle emissioni di CO₂ in atmosfera, stabilito per l'anno 2010, come punto di partenza per la predisposizione del PAES;
- b)** definire gli scenari di sviluppo al 2020, tenendo conto della necessità di ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera di almeno il 20% rispetto al 2010;
- c)** definire un gruppo di azioni e progetti che siano in grado di permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano, corredati di indicazioni tecniche, finanziarie e organizzative, essenziali ai fini del monitoraggio del percorso di attuazione;
- d)** individuare un modello organizzativo adeguato alle dimensioni comunali in grado di accompagnare il processo di attuazione e monitoraggio delle azioni del Piano;
- e)** individuare le fonti e i meccanismi finanziari, anche a livello nazionale ed europeo, che meglio si adattano per la realizzazione dei progetti e delle azioni previste;
- f)** favorire l'uso delle energie rinnovabili, con tecnologie di micro e mini produzione per sviluppare su base locale la produzione di energia elettrica e termica sostenibile;
- g)** favorire e incentivare, attraverso norme e strumenti urbanistici comunali, l'efficienza energetica e l'uso delle fonti di energia rinnovabile negli edifici pubblici e privati;
- h)** coinvolgere i cittadini e i portatori d'interesse, anche attraverso eventi periodici, nel processo di attuazione delle misure del Piano, per favorire un contatto diretto con le opportunità e i vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e dalle tecnologie ad essa collegate.

È ormai evidente la rete d'interconnessioni che esiste tra scelte locali e contesto internazionale in campo energetico, economico, sociale e ambientale come conferma il successo del Patto dei Sindaci e dei programmi dedicati alle "Smart Cities" e al "Patto delle Isole".

Il Protocollo di Kyoto, che ha rappresentato per molti un obbligo ed un vincolo, in parte disattesi, nel primo periodo di riferimento 2008-2012, costituisce concretamente una grande opportunità di innovazione culturale oltre che economica. In materia di politica energetica ha rappresentato un'importante occasione di rinnovamento e sviluppo che continuerà anche nel periodo il 2013-2020 e oltre, come recentemente ribadito dalla Commissione Europea.

I tre pilastri su cui poggia il PAES e che, complessivamente, concorrono al raggiungimento degli obiettivi ma anche allo sviluppo di un'economia che si armonizza con lo sviluppo sostenibile del territorio sono:

- il risparmio energetico e la riduzione dell'uso delle fonti fossili;

- l'uso razionale dell'energia (URE) e l'efficienza energetica (EE);
- l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili (FER).

Alle ore 18,10 esce il Consigliere Sciacca Francesco.

Risparmio energetico, uso razionale dell'energia ed efficienza energetica e utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili sono, afferma il Presidente Pipitone, scelte strategiche di politica energetica che offrono diverse opportunità di sviluppo: ridurre la dipendenza energetica e dalle fonti fossili, migliorare la qualità ambientale, la fruibilità e la qualità della vita, sviluppare nuove attività industriali decentrate, sviluppare innovazione tecnologica e creare lavoro qualificato.

Il Consigliere Vito Lombardo afferma che uno dei più grandi progetti di finanziamento relativamente allo sviluppo energetico sostenibile del Comune di Alcamo era, è d'obbligo usare l'imperetto, il progetto "APQ ENERGIA". Progetto di finanziamento contributivo che secondo la Regione Sicilia è stato perso per colpa del Comune di Alcamo.

"APQ ENERGIA" prevedeva la ristrutturazione con risparmio energetico ed ecosostenibile di gran parte degli immobili del Comune di Alcamo, finanziamento di circa 23 milioni di Euro.

Dopo 2 anni e mezzo di Amministrazione Bonventre ancora non è dato sapere se si è perso definitivamente o meno questo enorme finanziamento.

In una recente seduta consiliare, continua il consigliere Vito Lombardo, il Sindaco Bonventre ha affermato che il nuovo Assessore Renato Culmone, Avvocato, sia stato scelto proprio per seguire la vicenda burocratica del progetto "APQ ENERGIA". Ma ancora ad oggi non si hanno notizie a riguardo, e ad ulteriore non conoscenza si aggiunge la non reperibilità dell'Assessore Culmone, considerato che più volte invitato dalla Quarta Commissione e sempre vi è stata la non presenza dell'Assessore Culmone. Considerato ciò, dichiara il Consigliere Vito Lombardo, mi sono permesso di chiedere le dimissioni dello stesso.

Il Presidente Antonio Pipitone, dà lettura del **quarto** punto all'ordine del giorno: “ **Varie ed eventuali**”.

Il Presidente Antonio Pipitone ribadisce la necessità che il redigendo Piano Triennale delle Opere Pubbliche tenga conto dei suggerimenti e delle priorità espresse dalla IV Commissione Consiliare.

Dopo un'ampio dibattito alle ore 18,30 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio